

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA UDINE - Via Manin 10 - UDINE

SETTIMANALE

Abbonamento ordinario L. 12.- Abbonamento in gruppo L. 10.50

Direzione e Ufficio

UDINE - Via Treppo N. 1 A

Dobbiamo occuparci ancora del problema sociale?

La situazione

Il problema della organizzazione delle classi lavoratrici rimane ancora in piena linea, come un elemento caratteristico del dopo guerra. E ciò anche se l'attuale momento, che è contrassegnato da forti attacchi delle classi padronali, rende meno facile l'organizzazione ed il funzionamento delle leggi e sin d'ora del lavoratore.

È prova di un tale stato di fatto il lavoro tormentoso, quasi spasmodico, dell'attuale classe politica dominante, di indurre nella propria struttura un'imponente massa di lavoratori, inquadrati nelle corporazioni e nei sindacati tripartiti.

Di qui la banalità dell'illusione di quanti sognano il suffragio, il tramonto, l'abolizione delle organizzazioni proletarie ed un fatale ritorno, ai periodi classici del liberalismo economico, quando nel campo del lavoro non si conosceva che la forza del datore, gravante sulla macchina prodotta.

Indietro non si torna! Di qui il persistere, nonostante i tempi avversari, dell'organizzazione sindacale poggiante sui principi del Cristiano socialismo.

Una tale illusione, sorreggia anche nel campo nostro, forse influenzata dall'ambiente, e insistentemente si domanda se i cattolici devono occuparsi ancora della questione sociale.

Gli oppositori

Vi sono alcuni nostri, avvertiti ad essere dai sindacati anche bianchi, per cui non sono altro che un contro altare ai socialisti e ai fascisti, ed è gente che ama la quiete, vuol essere amica con tutti, mentre i contro-altari danno sempre delle noie.

Vi sono i padroni, anche cattolici, che non vogliono sindacati perché a sempre un metter su gli operai, e loro non vogliono che siano messi su l'operai, secondo loro, sta molto bene, e contentamente già.

Vi sono i partiti che non vogliono l'instaurazione di religione con le organizzazioni. Le religioni e religioni si lasciano andare il resto. A loro modo di vedere, la religione è una cosa che deve servirsi a tutto pur che altri in niente.

Abbiamo una lunga teoria di fascisti ai quali fanno, ora ad ora, l'occhio che ai quali fanno, ora ad ora, l'occhio fino di triglia, non possono sopportare quelli bianchi, di siamo noi, dicono, e non c'è ragione che voi ve ne occupiate. Occupatevi della vostra religione!

Infine vi è chi afferma non esservi più necessità alcuna di sindacato, per cui gli operai stanno bene adesso. Questi tali, come si può facilmente capire, non vedono la riduzione occasionale delle paghe, la ribellione di molti, i pericoli alle leggi protettive del lavoro, gli arbitri che i dipendenti devono ogni giorno subire, i disoccupati e tanto altro.

A parte tutto questo, sta poi di fatto che parecchi sindacati nostri sono scomparsi, che altri vivono miseramente, e che la massa operaia, sfiduciata, si abbandona finta e alla situazione, aspettando, sta pur col volano in cuore quanto lo si impone, soffrendo senza capacità di reagire.

E in questa situazione che la domanda si ripresenta: dobbiamo noi occuparci di sindacati?

La religione e la vita

La soluzione dipende dal modo col quale si concepiscono la religione e i doveri che questa impone.

Se la religione è una pura cosa ideale, e ciascuno ha solo il dovere di vederla in sé, non può di propagarla, difenderla, farla vivere anche nella società e nei suoi ordinamenti; se la religione è pura fede, e non legge morale, anche sociale, allora noi diamo ragione a chi ci contesta il diritto e il dovere di occuparci del sindacato, anche se ispirati al solo fine di difendere il debole dalle ingiustizie, e di operare sull'ambiente, per rendere le leggi e i costumi più consoni al Vangelo.

Se invece la religione è una realtà che deve tradursi nella vita, se è anche una legge morale che deve governare i costumi cittadini, allora noi troviamo giusto, che intervenga, quando si tratta di difendere un debole, di impedire una ingiustizia, di scongiurare un danno morale, quando si tratta di favorire una soluzione cristiana. In questi problemi sociali nei confronti di una soluzione ispirata all'egoismo.

Leone XIII

Leone XIII che nel 1878 nell'Enciclica Quod apostolici sul socialismo, raccomandava le associazioni professionali, nel 1891 nella Rerum Novarum scriveva queste precise parole:

«Per tutte le opere, atto a sollevare efficientemente l'indigenza e ad ottenere il rinvigorisimento delle due classi, il primo posto appartiene alle corporazioni e alle associazioni di lavoro, in cui compendiano in sé quasi tutte le opere... E l'augurarsi che s'accresca il loro numero, e l'affluenza della loro azione».

Nella Enciclica «L'Omnia Quae» scriveva: «Gli operai hanno il diritto di raggrupparsi in associazioni per la tutela dei loro interessi; la Chiesa favorisce queste associazioni».

A smettere la influenza che deve avere esercitare la Chiesa in queste questioni, nella «Rerum Novarum» aggiungeva:

«La questione che si agita è di tale natura, che senza il concorso della religione e della Chiesa, essa non può trovare mai una soluzione efficace... Gli operai non hanno che scegliere uno dei due partiti: o dare il loro nome ad associazioni, dalle quali la religione tutto ha a temere, o organizzarsi essi stessi e riunire le loro forze per poter sedurre un partito e intollerabile gioco».

Che questa secondo partito sia da scegliere, vi può mai essere dubbio presso persone a cui sta veramente a cuore di sottrarre a un partito, rimbombante il bene supremo dell'umanità?

Pio X

Pio X quel venerando pontefice scrivendo al Presidente dell'Unione Economico d'Italia ha dettato queste testuali parole:

«Quali istituzioni devono essere promosse... Quelle che si designano sotto il nome di Sindacati ci sembrano della più grande opportunità. Noi vi preghiamo di attendere con cura particolare alla loro fondazione e al loro sviluppo... E di questi Sindacati egli tracciava le direttive con le seguenti parole: «Quando alle associazioni operaie, ben che lo scopo sia di procurare vantaggi temporanei ai loro membri, quelle meritano una approvazione incondizionata e devono essere considerate un bene vero e duraturo, che sono state fondate sulla base principale della religione cattolica e che seguono apertamente la direttiva della Chiesa».

Cio abbiamo, frequentemente dichiarato. Noi stessi, ogni volta che se ne è data l'occasione in uno o in altro paese. Ne segue che è necessario stabile e favorevole in tutti i modi questo genere di associazioni con i cattolici».

(Simpliciter quatuor)

Benedetto XV

È nel discorso del 19 marzo 1919 alla Società di S. Giacchino di Frati, Benedetto XV diceva:

«La questione sociale attende ancora la soluzione; ma è necessario che essa non si risolva senza la Chiesa affinché non si risolva contro la Chiesa... Per ciò Noi desideriamo che il mirabile documento della Rerum Novarum sia considerato sempre come la «grande Carta», alla cui luce siano esaminati e risolti tutti i problemi che hanno rapporto con la questione operaia».

Per questo, l'«Osservatore» conclude:

«Nessuno può meravigliarsi di questo insistente raccomandazione dei Sommi Pontefici per l'organizzazione sindacale cristiana, qualora rifletta che il sindacato tocca direttamente gli interessi più forti, i diritti più essenziali o le passioni più ardenti della vita umana: il lavoro e la proprietà, la sicurezza della vita e della famiglia, le tentazioni della ricchezza e del guadagno. Si tratta del riconoscimento e del rispetto dei diritti reciproci, e della difesa degli interessi dei deboli nella stessa misura di quelli dei forti, per conculcare nella giustizia, nella verità e nella pace. Non si tratta, dunque, l'interesse puramente economico, né di questioni che possano essere risolte senza

fare appello ai principi e all'autorità della Chiesa. Fuori della Chiesa, l'organizzazione sindacale diventa, in mano dei padroni o degli operai, un'arma la più terribile di guerra, d'ingiustizia, di vendetta. Perciò la Chiesa, avendo ricevuto da Dio la missione di insegnare la giustizia, la carità e la pace, non deve mai del suo più impetuoso dovere di occuparsi dell'organizzazione operaia, e d'interventi degli uni e degli altri».

Responsabilità

Lo riconosciamo, si si può dire che tutte quelle parole del Papa erano contro i socialisti mentre ora la cosa è mutata.

Lo sappiamo bene; noi per aggiungere che quelle parole erano anche per i capitalisti, e che ora non sappiamo ancor bene il vero spirito e le vere finalità del movimento sindacale fascista. Il pericolo, anzi il fatto di ingiustizie nel campo sociale, è troppo palpabile ancora per ignorarlo, l'abbandonare gli operai in un momento così pieno ancora di incertezza non è certo senza una responsabilità immensa per noi. Comprendiamo che sono certo necessario delle innovazioni, e questa è gravissima questione da studiare, ma affie è innanzi tutto, altro sopprimere.

Nei paesi devastati dalla furia delle acque

Una valanga precipita e travolge tre stalle

I lavori di sgombramento continuano attivamente nei paesi della zona devastata per la rottura del lago di Dezzo il 10 è caduta nella località del Pavone, presso Argoglio, una valanga determinata in seguito al terremoto.

La valanga staccatasi da quota 400 misura orizzontalmente 400 metri. Durante la sua corsa verso la valle essa ha travolto tre stalle. Nessun danno è stato arrecato alle persone.

Il prefetto di Brescia ha mandato sul posto un ingegnere del genio civile per dirigere i necessari lavori di sgombramento e per rinviare le comunicazioni. Uno slancio mirabile di fraterna solidarietà o di compartecipazione alla sventura si manifesta con il largo contributo di numerose iniziative per aiutare la popolazione colpita.

La notizia ormai precisa sulla gravissima attività del disastro, che colpì i paesi di Scabbell, Bredolani e Bergamaschi, danno alla sventura un carattere nazionale.

Dal canto loro, i cattolici hanno il dovere di partecipare largamente all'opera di soccorso, così come già parteciperono al latte e al dolore invocando da Dio il suffragio sugli scomparsi e la grazia sui sopravvissuti.

La giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, mentre si unisce allo slancio di solidarietà, che mosse il Governo, le Autorità Ecclesiastiche militari e civili, le istituzioni e la popolazione tutta, a meno inviti i cattolici ad aderire come meglio possano alle diverse iniziative nazionali o locali tendenti a fronteggiare i diversi bisogni, ritiene per suo dovere di assumere essa stessa una particolare iniziativa, la quale si è provvedere a quelle svariate necessità che più si connettono al carattere specifico delle Associazioni Cattoliche.

Per il disastro del Glengo

ALLE GIUNTE DIOCESANE D'ITALIA

La giunta ormai precisa sulla gravissima attività del disastro, che colpì i paesi di Scabbell, Bredolani e Bergamaschi, danno alla sventura un carattere nazionale.

Dal canto loro, i cattolici hanno il dovere di partecipare largamente all'opera di soccorso, così come già parteciperono al latte e al dolore invocando da Dio il suffragio sugli scomparsi e la grazia sui sopravvissuti.

La giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, mentre si unisce allo slancio di solidarietà, che mosse il Governo, le Autorità Ecclesiastiche militari e civili, le istituzioni e la popolazione tutta, a meno inviti i cattolici ad aderire come meglio possano alle diverse iniziative nazionali o locali tendenti a fronteggiare i diversi bisogni, ritiene per suo dovere di assumere essa stessa una particolare iniziativa, la quale si è provvedere a quelle svariate necessità che più si connettono al carattere specifico delle Associazioni Cattoliche.

La giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, mentre si unisce allo slancio di solidarietà, che mosse il Governo, le Autorità Ecclesiastiche militari e civili, le istituzioni e la popolazione tutta, a meno inviti i cattolici ad aderire come meglio possano alle diverse iniziative nazionali o locali tendenti a fronteggiare i diversi bisogni, ritiene per suo dovere di assumere essa stessa una particolare iniziativa, la quale si è provvedere a quelle svariate necessità che più si connettono al carattere specifico delle Associazioni Cattoliche.

La giunta ormai precisa sulla gravissima attività del disastro, che colpì i paesi di Scabbell, Bredolani e Bergamaschi, danno alla sventura un carattere nazionale.

Per il 1924

Quale è il tuo dovere o lettore?

Abbonarti per l'anno nuovo al settimanale che difende le tue idee, che combatte le battaglie del pensiero, che devono essere le tue battaglie specie in questi tempi in cui le idee vacillano purtroppo in molte coscienze.

E' tuo dovere non soltanto abbonarti subito ma cercare nuovi abbonati, nuovi lettori.

E' tuo dovere appoggiare la stampa nostra che non ha risorse segrete, che non serve agli interessi particolari di nessuno, ma che combatte per quelle giuste idealità che sono il programma di vera vita spirituale e materiale.

Chi diserta il campo oggi e non sa soffrire per l'idea quello non è degno di vivere.

Certo è che qualunque sia l'entità dei soccorsi raccolti o da raccogliere, saranno sempre delle avventure ignorate dai più, alle quali l'Autorità Ecclesiastica diocesana e locale potrà provvedere nella particolare delicatezza della sua sacerdotale missione.

L'appello che la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana rivolge alle Associazioni Cattoliche e ai cattolici di tutta Italia è diretto a mettere a disposizione della Autorità Episcopale e della Giunta Diocesana di Bergamo e di Brescia, i mezzi da sottrarre per le pressanti necessità della Giunta Diocesana d'Italia, presso gli opportuni accordi col rispettivo Ordinario Diocesano, comunicando ai cattolici dipendenti il presente invito, e si lasciano promotori di tutte quelle iniziative che servono a raccogliere offerte a favore degli sventurati del disastro del Glengo.

Le offerte non meno che affluiranno alle singole Giunte Diocesane dovranno essere trasmesse, accompagnate dal «elenco degli oblatori», alla Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana (Roma, Via Ardeatina, 2), la quale ha già preso gli accordi cogli Eccellentissimi Vescovi e colle Giunte Diocesane di Bergamo e di Brescia per una congrua assegnazione dei soccorsi alle due Diocesi colpite dalla disgrazia in proporzione all'entità dei rispettivi bisogni.

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana riceve anche direttamente le offerte dei cattolici italiani.

L'elenco degli oblatori sarà pubblicato nel «Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana».

Non dubitiamo che l'appello sarà accolto con entusiasmo da tutte le Istituzioni nostre, ciascuna dalle quali, qualunque sia la sua caratteristica, vorrà dare tutto il suo concorso alla Giunta Diocesana da cui dipende per la miglior riuscita dell'iniziativa.

Da parte nostra inviamo sin d'ora un commosso ringraziamento a tutti coloro che anche questa volta vorranno collaborare nel campo sublime della carità ispirata da Dio.

Il Presidente

Avv. Luigi Colombo

La sessione parlamentare chiusa

Con Decreto Reale in data 10 corr. l'attuale sessione legislativa è stata chiusa.

Si parla di elezioni a lunga o a breve scadenza, ma per ora nulla di preciso in merito nulla di fondato.

La chiusura della sessione di questa legislatura non è un fatto nuovo in Italia e nella storia del Parlamento Italiano.

Di fatto la IV legislatura che va dal 1849 al 1853 fu divisa in tre sessioni, la VI in due. E per vicinanza di tempo ricorderemo come la XVI che va 1886 al 1890 sia stata divisa in quattro sessioni e la XXI (1900-1904) in due.

Da ciò avviene che la nuova apertura della Camera cioè seconda sessione parlamentare, se non si faranno elezioni, sarà inaugurata dal discorso della Corona.

Tanto a titolo di cronaca riferiamo alcuni pensieri di illustri personaggi sulla attuale situazione.

I giornali di tutti i colori si sbizzarriscono, dopo il provvedimento unanime di chiusura della sessione parlamentare, a cercare il caso che indussero il capo del Governo alla improvvisa deliberazione dopo i tanti atti precedenti e non remoti in contrasto coll'ordine provvisorio dimesso, quali le dichiarazioni dell'on. Acerbo in occasione della commemorazione dell'avvento fascista al paese, nella quale occasione il S. di Stato ebbe a dire a Bologna che il Governo, sicuro di interpretare la «volontà» della nazione, avrebbe chiesto al Parlamento la proroga dei pieni poteri. Affermazione che veniva ripetuta in un comunicato ufficiale il 28 novembre che annunciava la delibera del Consiglio dei Ministri di chiedere la proroga e ultimamente riconfermata dalla sospensione dei lavori della Camera per edar modo al Governo — come ripetè l'on. Acerbo — di predisporre gli elementi della presentazione del disegno di legge sulla richiesta di proroga dei pieni poteri.

Una nota ufficiosa

Coll'attuale ufficiale di avvertire le diverse supposizioni ma in realtà con un tono di appello alla soluzione fascista perché gli uomini del littorio non comettano della «guerra» come il «Secolo» in tema di elettorazioni, ecco piombare un'altra nota ufficiosa dell'agenzia «Volta» scritta nel solito modo, però violento che dichiara stupide, amene e adiate tutte le supposizioni e spiega i motivi del provvedimento in questo senso:

«I motivi che hanno indotto il capo del Governo a sospendere per un tempo indeterminato i lavori della Camera sono di natura esclusivamente morale. L'on. Mussolini ha rinunciato ad una vittoria troppo facile e questa è un gesto di probità. Ed i motivi si fermano qui. Poiché i vertici (ad indegnità) all'importanza del provvedimento, presso o non spingano niente».

La nota smentisce le voci di un riflesso del risultato delle elezioni, mentre — secondo la «Volta» — non si giudicano una mossa a svista, o che da quest'istituto.

«Assurdo è infine prescrivere gli eventi in quanto conoscano date e programmi, e liste di elezioni».

«E' inutile del pari lanciare, affrettate, sonde, dispedite».

«Il fascismo, nemmeno in tempo elettorale, vuol essere una specie di mezzo per troppi mendicanti della politica».

«Elezioni o non elezioni, il fascismo porta la massima cura nel salvaguardare le sue forze e la sua agenzia ed evita, diligentemente, quanto potrebbe offuscarla».

«Il fascismo vuol mostrare e mostrare per intero, all'interno e all'estero che esso non ha soltanto la forza, ma anche il consenso, e lo dimostra con il vasto consenso del popolo italiano».

I «medicamenti» della politica sarebbero i voti democratici, liberali facilmente individuabili e il «torrione» di forza e consenso non è la prima volta che vien cantato.

In tema di elezioni

Il «Popolo» di Roma esaminando la situazione odierna e l'eventualità delle elezioni così scrive:

«Ma non è, per il momento, della maggioranza e del Governo che ci vogliamo occupare, si delle condizioni generali in cui il consulto elettorale dovrà svolgersi, nei confronti di tutti i partiti. Sappiamo con certezza, a chi gioverà immediatamente il risultato legale del premio di maggioranza, perché è con assoluto disinteresse che domandiamo al Governo di fare ogni sforzo perché i partiti che al governo non concorrono siano lasciati in condizioni di potersi liberamente contare. In altre parole, noi domandiamo al Governo due cose: 1) che faccia tutto il possibile per assicurare a tutti i cittadini, indistintamente, la libertà di prepararsi alle elezioni e di parteciparvi; 2) che si conduca nei confronti di tutti i partiti e degli uomini politici in modo che ciascuno sia costretto a mostrarsi realmente per quel che è, secondo che pensa e vuole intimamente e concretamente, in modo da abbattere nella coscienza singola e negli organi collettivi ogni nuovo ideologo ed ogni ipotesi».

Preoccupazioni morali

Poiché della futura elezioni non sarà il risultato di questo o di quel partito — compreso il nostro — che ci imporrà in definitiva, ma un'altra cosa soltanto, che sta in cima a tutte le nostre preoccupazioni morali, vogliamo dire le idee concrete e organiche del futuro legislatore sulle supreme necessità della politica italiana, la saldezza e la dirittura del loro carattere, il coraggio e la forza di cui disporranno per governare il paese, non con l'astuzia o con la violenza, ma con la legge e nella libertà».

Condizioni di vero rinnovamento

E il «Popolo» termina affermando che «Soltanto a queste condizioni vale la pena che la Camera si rinnovi e il Paese sostenga ancora una volta il suo voto, spesso doloroso, delle elezioni. Così potrà scaturire quella forza di rinnovamento morale degli istituti rappresentativi popolari che la gioventù italiana di tutti i partiti va ansiosamente aspettando da cinque anni di tormentose esperienze, di questi istituti nei quali risiede, presso il popolo libero e colto, il palladio del progresso e della civiltà».

Il senatore Lemoyne ha presentato al Senato una mozione la cui chiede la partecipazione degli Stati Uniti alla Corte internazionale di giustizia dopo che questa Corte sarà stata completamente separata dalla Società delle Nazioni.

La malattia del Duca d'Aosta

S. A. R. il Comandante glorioso dell'Invitta Terza Armata è stato recentemente colpito da grave malattia che ha avuto purtroppo anche delle fasi acute.

L'Augusto condottiero, religioso e cattolico convinto ha voluto avere i conforti della S. S. Religione nel momento in cui il male sembrava avesse il sopravvento sulla robusta fibra.

Ora però S. A. R. va migliorando leggermente e noi auguriamo che il Signore lo conservi ancora per lungo tempo agli Augusti Familiari, che lo adorano al popolo italiano che riconoscente ammirava in lui il più valido artefice della nostra Vittoria.

Le visite del Sovrano a Palazzo Cisterna

S. M. il Re uscito dal Palazzo Reale verso le 10.45 del giorno 11 accompagnato dal ministro della R. Casa, conte Mattioli, Pasqualini e dal primo aiutante di campo generale Cittadini, si è recato al Palazzo della Cisterna per visitare S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ivi si è trattenuto per una mezz'ora ed ha fatto quindi ritorno sempre in automobile a Palazzo Reale.

Verso le 14.30 il Sovrano si è nuovamente recato a Palazzo della Cisterna. Davanti al Palazzo Ducale sta stampata che nel pomeriggio sostava numerosa folla che si inchinava ed scopriva reverente e commossa al passaggio del Sovrano.

L'incontro affettuoso

Il Re al suo giungere a Palazzo della Cisterna è stato ricevuto dalle LL. AA. RE. la duchessa Elena, il Conte di Torino e il Duca di Spoleto coi quali si è intrattenuto brevemente affidando notizie minuziose.

Fuochi istanti dopo la duchessa Elena, che già aveva preparato l'inferno alla visita del Sovrano perché non ne rimanesse troppo commosso, accompagna guava ella stessa il Re nella stanza.

L'incontro è stato affettuosissimo. Il Duca ha voluto pronunciare alcune parole di ringraziamento ma il Re stesso gli ha fatto cenno di non stancarsi. Gli ha rivolto parole di conforto e gli ha stretto la mano. Il Duca ha sorriso, al Sovrano esprimendo così tutta la sua gratitudine per la visita. Il Re nel lasciare il palazzo della Cisterna ha espresso alla duchessa Elena la speranza e l'augurio che il Duca possa superare la travagliosa e dolorosa crisi.

XXX

Il nuovo palazzo dell'Università Cattolica Pio XI inaugurato a Milano

Lunedì 10 si è solennemente inaugurato il nuovo Palazzo della Università Cattolica intitolato a Pio XI coll'intervento del Cardinale Bialesti, Legato Pontificio, dei Vescovi ausiliari Mauri e Rossi, del Prefetto, del Sindaco, del Comandante del corpo d'arma e di un largo stuolo di prelati, per sonalità cattoliche, professori e studenti.

Il Rettore Padre Gemelli, circondato dal corpo accademico, ha portato un reverente saluto al Cardinale Bialesti il quale ha poi impartito, a nome del Papa, l'Apostolica benedizione. Nel pomeriggio il Cardinale Bialesti è tornato all'Università per assistere ad una speciale adunanza degli «Amici dell'Ateneo cattolico».

I maestri cattolici debbono testare nella N. Tommaso

Di fronte al fatto che molti insegnanti iscritti alle diverse associazioni magistrali erano invitati ad abbandonare i loro giornali e per iscriversi alla Federazione Sindacati Nazionali e più propriamente al Sindacato Magistrale Fascista, invito fatto con una tale qualifica di distribuzione anche le schede di iscrizione, la Sezione di Potenza Picena, dell'Associaz. Magistrale Italiana N. Tommaso si è creduta in dovere, per i propri associati, chiedere spiegazioni alla Presidenza Generale per conoscere se fosse ordine governativo che tutti gli insegnanti appartenenti alla suddetta nuova Associazione, nel qual caso, sempre e ben onestamente alle disposizioni Ministeriali, vi avrebbero aderito. La Presidenza Generale della Tommaso così rispondeva in data 5.11.1923 con lettera N. 1497 di protocollo:

«Ill.mo Segretario della Sezione di Potenza Picena

Rispondo a volta di corriere alla sua del 6 corr. m. per significarle che nessun ordine governativo esiste per cui gli insegnanti aderiscono al Sindacato Magistrale Fascista. Anzi ho la promessa formale del Ministro della P. I. on. Gentile di punizione di quei signori che comunque facessero pressione sui maestri dipendenti per costringerli ad aderire a qualsiasi organizzazione, compresa la Fascista.

La Nicola Tommaso poi è l'Associazione che più è meglio di ogni altra può interpretare la politica scolastica del Ministro e del Governo, sia per il suo

carattere religioso, sia per il patriottismo sempre religioso, sia per il patriottismo sempre sinceramente professato.

Meritano quindi plauso quegli insegnanti che hanno deciso di non aderire ad altre Associazioni e di rimanere fedeli alla gloriosa N. Tommaso, che non intende di servire a nessun partito politico, come tale, ma vuole collaborare al miglioramento morale e materiale della scuola e della classe e alla grandezza della Patria, con quei partiti e con quel Governo che Dio, Patria e famiglia onorano, amano e difendono. Per questi suo carattere la N. Tommaso è in prima linea, o non da oggi soltanto, a volere e difendere quanto il Sindacato Magistrale Fascista, oggi vorrebbe monopolizzare solo per sé.

Viva la Nicola Tommaso! Viva la Scuola Cristiana e Patriottica! Viva la benemerita e ancora negletta famiglia magistrale italiana.

Cordiali saluti a tutti. La Presidenza Generale F. to: Adolfo Negrotti.

La chiara ed esplicita risposta della Presidenza Generale dell'A. M. I. Nicola Tommaso non può che rimanere soddisfatta a tutti gli insegnanti di Italia che hanno l'orgoglio di militare nella sua numerosissima e gloriosa fila che il Circolo Magistrale S. Felice di Potenza Picena si augura di vedere rinascerne ognor più ed accrescere di elementi inesorabili, sempre pieni di fede nella palese vittoria del suo programma.

Cavalleria

E' conosciuto il can-can intonato su quel di Crema, dietro iniziativa della «Cremona nuova» dell'on. Farinacci, contro il professore don Piantelli, reo di avere pubblicato un volume di impressioni di guerra e di propaganda. «Un sepolcro ed un'anima», nel quale si avrebbero vilipesi le istituzioni, l'esercito, la monarchia, l'Italia, e non sappiamo bene che cosa d'altro. E' facile avvertire che, se l'accusa fosse vera, non ci sarebbe stato altro da fare che lasciar procedere per suo conto l'autoità giudiziaria, che, a cognizione presa dei fatti, avrebbe poi adottato i relativi legali provvedimenti. Ma, grazie al cielo, viviamo in tempi onnipotentemente dinamici, in cui si ragiona e si opera a base di «furore di popolo», e in molti, chissà, bacanti sono stati opportunamente organizzati.

L'autore del libro ha dovuto lasciare Crema, in attesa di un'atmosfera meno... elettrizzata. Ma in sua assenza si è preso un altro capo espiatorio nell'avvocato Volontè. Questo seagurato si sarebbe sero niente po' po' di meno colpevole di aver pubblicato sul giornale «L'era novella», a proposito del libro di don Piantelli, e del suo sequente, il seguente trafiletto: «Per quanto abbiamo sfogliato le pagine del libro non siamo ancora riusciti a spiegare le ragioni del provvedimento. Attendiamo per intanto le spiegazioni che daranno le autorità politiche». Ed avrebbe anche, oralmente, ribadita questa sua opinione. Opinione temeraria, a dir poco: è infatti possibile, e anzi una namente concepibile che, in quel di Crema e di Cremona, si possa esprimere una simile opinione quando l'onorevole Farinacci è di opinione perfettamente opposta? Una tale improntitudine meritava un'adeguata lezione, che non tardò ad essergli impartita. Leggiamo infatti in «Cremona nuova»:

«L'avv. Volontè, che nella giornata di ieri non è stato possibile trovarlo, stamane, è stato visto di buon mattino entrare in vescovado insieme all'avv. Crivelli. Egli si è rintanato colà per evitare qualche... non desiderato incontro. Ma i fascisti vigilano. Essi, visto che le soddisfazioni chieste ai due ex compagni ed amici di Seminario erano state vanamente desiderate, far sentire «tangibilmente» il loro risentimento ad almeno uno di essi. Ma per cogliere quello che ancora era possibile trovare — cioè il Volontè — bisognava agire calzatamente e di sorpresa. Ed allora il capovenduto Carletto Rovescalli si incaricò di chiedere le dovute soddisfazioni all'avvocato migliorino. Si piantò nei pressi del vescovado ed attenda. Ma l'«nuovo» non viene. Finalmente alle dodici e venti il portello cigola. L'avv. Volontè esce accompagnato dall'avv. Crivelli e scappa come un fulmine. Il Rovescalli li raggiunge e lascia andare due schiaffi sul volto dell'avv. Volontè soggiungendo: «Glieli dà sulla guancia non mi tilata, perché non voglio che lei dica che noi siamo dei bruti. Ed ora mi risponde. Mi chiedi soddisfazione? Ma l'avv. Volontè non può parlare, ecc. ecc.

Permettiamoci, perché la situazione è più che sufficiente a illuminare di luce mezzanotte la squisita «cavalleria» degli schiaffeggiatori.

Oh infinita modestia di quello squadrato Rovescalli che si accontenta di non essere chiamato un bruto, che cosa è al tuo confronto, la gran bontà dei cavallieri antichi?

Era un combattente, questo avvocato Volontè, era un mutilato di guerra, che riceveva a roca sui visi i segni gloriosi delle ferite? ebbene, ammirate... o re duei di guerra, o mutilati — la delicatezza dello schiaffeggiatore, del giustiziere che deve punire il reato di libera

opinione: egli ha la cura meticolosa di sceglierne, per marchio vergognoso, la squadrata che non reca i segni della mutilazione!

Innanzi a tanta squisitezza di sentimenti rimande, letteralmente, storditi!

CURIOSITA'

ENIGMA FANTOCLARE

Un incidente curioso o imbarazzante è avvenuto nella piccola città spagnola di Coruña. Una mamma e la sua figlia che è maritata, abitavano nella stessa casa, e un bel giorno ciascuna mise al mondo una creaturina.

Fu una invasione di parenti e di amici: i due bebè vennero accarezzati, ammirati, passarono dalla braccio dell'uno a quello dell'altro. Tutti si estasiavano per la strana coincidenza. Ma quando venne il momento di ridare i neonati al seno delle rispettive madri, tutti furono smarriti. E la voce del sangue, ahimè, non chiarì affatto l'enigma.

Si decise allora di scegliere a caso, con grande dolore, perché il mistero mai sarà svelato: Una delle madri può diventare la nonna del proprio figlio, e quando il marito della figlia ritornerà dall'Argentina, si troverà di fronte un dubbio atroce: abbraccerà o baciata il suo figlio o suo cognato?

GLI ORECHINI PROIBITI

In America, dove tutti gli assurdi sono possibili e dove non si è mai esitanti quando bisogna difendere o provare qualche cosa, hanno preso una determinazione il cui significato sociale non sfuggirà alle lettrici. E' stata votata una legge che proibisce alle signore di portare gli orecchini.

In Francia questa proibizione ha fatto chiasso. Nelle riviste femminili vi è stato un incedo di commenti, di esclamazioni. Noi non intendiamo dell'infamia degli orecchini: gli orecchini ci sono bruno un avanzo selvaggio. La moda dei orecchini risale ai primi anni dell'umanità ed è sopravvissuta, non per quella degli anelli nel naso — ai nostri occhi meno decorativa — è sparita, almeno dal nostro continente.

I greci però, che avevano in grande onore la bellezza, di cui abbiamo vantato nelle storie il gusto artistico, usavano gli orecchini. L'immortale Prassidemo non esitò ad ornare di questo solo gioiello la sua Venere nuda.

Le conclusioni sono che gli orecchini, che tendevano a spaire dagli scrigni dei gioielli delle elegantissime, vi ritornano offensivi, tanto più che si possono portare con le modernissime manufatti, senza subire la ingiustificante operazione chirurgica che era di regola di mezzo secolo fa. Epoca in cui la perforatrice di orecchie era chiamata nelle famiglie contemporaneamente al medico e rispettosamente come al medico che vacillava le tenere creature latitanti. Nei paesi del mezzogiorno, in montagna come sulle coste, si bucavano le orecchie anche ai maschiotti Adulzi, i maschiotti. I maschiotti a questa moda che li singolarizzava, ma chi sa che gli americani indipendenti, così obbedienti alla volontà delle loro femmine, in segno di protesta, per essere solidali, non accettino di tornare al barbaro uso antico.

LA MODA DELLE BAMBOLE

Nei salotti eleganti di Parigi, vi sono pre più accendendosi la moda delle bambole, che vengono collocate un po' dappertutto. Sui camineti, sulla sale da tè; sui pianoforti, sulle mensole emerge una piccola donna avvolta nelle vesti chiosose a più varie.

La voga della bambola porta-fortuna aveva ingombrato con la fanatica ricerca delle piccole figure di Sassonia. Erano così fresche, così evocative, così sorridenti quelle marchese, quelle pastorelle, che passeggiavano il loro bianco greggio; un Olimpo inghirlandato era discosto sulla terra. Ma le bambole queste bambole erano troppo fragili, così esse spirarono, dalla circolazione, per popolare le vetrine dei musei o delle collezioni private. Al posto delle figure di Sassonia sono comparse le bambole di cera, vestite elegantemente all'ultima moda, rappresentanti la donna di teatro, la piccola operaia, la grand dama. Esposte al salone degli artisti francesi di Parigi, ebbero un successo meritato. Era il fremito di Parigi la silenziosa svelta e nervosa della parigina, fissata su di uno scorcio, su di un piedestallo. Era un momento della storia della moda, della storia della donna da trasmettere alla posterità.

Poi vi fu pure il capriccio della collezione di bambole straniere che andavano dalla piccola contadina austriaca alle geliste, alle zingare, alle cinesi, ai Bonidas, che addormentati dai secoli, sotto i fiori del lotto, si svegliavano sotto i raggi luminosi della fata elettricista. Le bambole così artistiche, così varie, non sono più abbandonate nelle mani capricciose del bimbo, che dopo averle coperte di baci, si diperte a sollecitarle, a sventurarle. Adesso la bambola è la soddisfazione degli adulti, e recai nei salotti moderni una nota di eleganza e di originalità.

IL CERVELLO DELLA RANA E QUELLO DEL CANTANTE

La storia non ci ha tramandato nessuna notizia particolare sulla rana che servì a Galvani per fargli scoprire l'elettricità: si sa soltanto che era una rana debitamente spellerata, e che era molto sensibile alle correnti elettriche.

Più fortunata è la rana del prof. Wilber, della Cornell University. Questa rana costituì una delle più grandi curiosità della fisiologia sperimentale: è composta per cinque anni senza cervello. Il professore l'aveva privata dei due emisferi cerebrali.

La celebre rana encefala, scrive il Wilber nelle sue lezioni all'Università per dimostrare quali funzioni dell'organismo animale siano in relazione col cervello, quali con le altre parti dell'encefalo. Nella rana priva di cervello la coscienza e la volontà erano soppressi; l'animale non dava alcun segno di iniziativa; i movimenti che esso faceva erano appena abbozzati ed attribuiti alla stanchezza muscolare, come quelli di un individuo addormentato. Gli occhi, i nervi, ed i lobi attici, non essendo danneggiati, la rana poteva vedere, ma senza comprendere: non si accorgeva quando le mettevano avanti del cibo, ma mangiava di sua volontà e ogni giorno, per nutrirla, un assistente del Wilber doveva aprire la bocca e spingerle un po' di carne fresca o di pesce addentato nell'esofago per provocare i movimenti riflessi della deglutizione.

La povera bestiola non si spostava mai da un luogo all'altro di propria volontà, però, quando veniva toccata, si muoveva e persino saltava: messa nell'acqua nuotava finché avesse trovato qualche sostegno; adagiata sopra, si rivoltava prontamente.

La teoria delle localizzazioni cerebrali, che molti si sono affrettati troppo presto a considerare come insussistenti, troverebbe invece una prova nelle ricerche fatte dal professore Auerbach.

Questi ha studiato il cervello del cantante tedesco Stockhausen, ed è giunto alla conclusione che il substrato materiale della facoltà musicale del cantante si trova nel lobo frontale del cervello (centro anteriore della associazione del Plechsing) e precisamente nello sviluppo anormale della seconda circonvoluzione frontale di sinistra.

In appoggio alla sua affermazione, l'Auerbach cita il caso d'un cantante che improvvisamente divenne incapace di emettere una sola nota. Nell'autopsia fu trovata l'esistenza di una cisti nella seconda circonvoluzione frontale.

Gli studi dell'Auerbach rimettono dunque in onore una teoria che era già caduta in discredito e che ora riacquista invece un nuovo diritto di cittadinanza nella scienza.

Aberrazioni morali

Narrano i giornali di Bruxelles e lo riportano i giornali italiani che il maggiore Scouvenmont, eperossi di gloria in faccia al nemico, ma che la sua vita di cittadino e di soldato con un orrendo delitto uccidendo freddamente la propria moglie che dubitava averlo tradito.

I giudici hanno assolto quest'uomo. Il pubblico ha applaudito. Le donne hanno abbracciato il carabattello. Ovazio non hanno percosso i silenzi dell'aula della giustizia.

Qual miserabile quadro di costumi è quello che la Corte Militare ci ha donato! Quale lamentevole spettacolo d'aberrazione alla morale e al senso morale — perché si può errare sulla morale e pure averne il senso, l'intuizione, il rispetto, una discrezione d'atteggiamento, insomma, che è meglio che nulla.

«Alas facta est, e non vogliamo erimare il valore del giudizio. Ma non si imporra la stessa riserva il pubblico che giudica fuori dal pretorio, che non è parente o amico, dell'accusato, che non si lascia infuocare dall'eloquio, un'abbondante degli avvocati ed il pubblico che ha il cervello freddo ed un certo tal quale patrimonio morale, pensare che mai è permesso uccidere, né mai permesso assolvere per un delitto che non venne commesso in un attimo d'ira tera irresponsabile. Rimarra il pubblico, estorsifato nell'indire un magistrato militare affermare solennemente che sarebbe una vergogna la degradazione di un ufficiale che ha un brillante stato di servizi. Non vedrà se non la questione della colpevolezza e stimerà che nessuna ragione d'onore o di solidarietà professionale deve sovrapporsi al problema del diritto che vuole soddisfazione, della moralità pubblica che deve essere salvaguardata.

Ma che cosa pensano coloro che hanno applaudito l'accusato liberato, che l'hanno acclamato, che l'hanno abbracciato, che hanno versato lacrime di allegrezza sulla sua libertà smarrita e rievocata? C'erano senza dubbio tra di essi parenti e intimi amici, o il sentimento patriava più che la ragione. Ma gli altri?

Ebbene alcuni trovano che il maggiore Scouvenmont ha agito bene, altri hanno applaudito nell'assoluzione della Corte non una misura di clemenza, ma l'espressione della giustizia. Per costoro, il marito oltraggiato ha

il diritto di uccidere la sua donna.

Questo rigore implacabile fu etabbe la rasi della lezione santa che Cristo diede ai giudei che lapidavano la adultera.

Ma soprattutto questi delitti che sono le conseguenze dirette di una buona fede di vita vissuta nel disprezzo della legge divina, della morale ed anche della legge umana, vanno purtroppo ripetendosi, così frequentemente per quel sentimentalismo dal quale si lasciano in vedere i giudici dopo le faconde orazioni dei difensori per opera del quali molto volte il delitto è elevato al livello di opera di dignità e di fierezza. Si può quindi contare di tutte le circostanze per le quali simili delitti possono venire commessi, la giustizia umana si dimostra giustamente severa, quale opera migliore di educazione morale e sociale sarebbe compiuta e quale monito più severo o quale esempio più convincente sarebbe offerto ad una vita meno corrotta e più onestamente vissuta.

Per la difesa della moralità

Ormai siamo giunti a questo estremo: difendere la moralità. Non si parli, oggi, dell'uno o di altro difetto, di una tendenza, più o meno sviluppata o estesa, ad una forma errata, ingiusta o cattiva, di vita; non si tratta di atteggiamento immorale in una categoria di azioni. Oggi sorgono voci che gridano alla difesa della moralità.

Si è distrutta la morale; conseguenza naturale e la distruzione della moralità. Giornali libri, scuole, informate a lialismo, insegnano che l'uomo è una morale; che la morale della Chiesa è una morale inferiore; che la morale non è che il costume; che essa muta col mutare dell'ambiente; col succedere di doti fatti; che la morale è contingente e non è contingente la vita; che è morale il divorzio, immorale la famiglia, l'autorità, la proprietà.

Un giornale, il «Giornale d'Italia», in questa stessa settimana, esalta la poligamia con un verbalismo così inverosimile, quale non appare in altri giornali irreligiosi, anticlericali. Secondo il giornale, la monogamia è turpitudine. Le forme più bestiali della vita sono esaltate come il prodotto della civiltà, come un ideale della morale futura, come un trionfo dell'umanità del domani.

Sorgiamo alla difesa della moralità. Urge il lavoro lavoro di tutti. Urge un duplice lavoro, lavoro di propaganda; lavoro di organizzazione nazionale. La stampa deve attuare questo suo compito, nobile, civile, veramente nazionale. La stampa in tutte le sue forme: libro, rivista giornale. Colla stampa la scuola, in tutti i suoi gradi; la scuola che, oggi, non si perde più, come nel passato a valorizzare la morale indipendente laica, mutabile come la moda. Stampa o scuola rispondano all'altezza della loro missione, rovesciano le loro condanne contro la immoralità, contro il turpiloquio, contro la moda sconveniente, le scollature indecenti, che sono come bandiere della prostituzione, contro cinematografhi, spettacoli pubblici che offendano la morale.

XXX

Danni di guerra

Dieci mila soldati al mese

Il pagamento dei danni di guerra a mezzo dei buoni settimanali segue con ritmo sempre più accelerato. Lo scorso mese si è arrivati a pagare ben dieci mila denunce e si spera che questo numero, anziché diminuire, sia possibile di aumento. L'intendenza calcola così di poter pagare tutti i danni di guerra della provincia entro un anno e mezzo, se non intervengono nuove disposizioni. Rimarrebbero le pratiche in contenzioso, e le denunce per le quali i titolari sono decessi e non si rintracciano gli eredi.

Anche la commissione superiore di Venezia esaurisce rapidamente il suo lavoro, poiché il 30 settembre ha cessato di ricevere nuove denunce. Si sono poi avute a Venezia le prime udienze relative alle denunce in revisione, che si susseguiranno in numero di due alla settimana.

Verrà, dicono coloro che attendono da oltre quattro anni... verrà anche il nostro turno speriamo!

Pellegrinaggio a Lourdes

delle Tre Venezie nell'anno 1924 sotto la Presidenza del Patriarca ed altri Ecc.mi Vescovi

In questa terra, dove con una tenacia singolare uomini potenti si sono ingegnati da tempo a trattare come ombra il soprannaturale e a ricacciare tra le viese superstizioni, il soprannaturale si palesa invece nella pienezza della sua luce e sta come cosa salda.

Gli sforzi di quei potenti per educare i popoli a virtù per altra via che quella del soprannaturale, sbocciarono in uno spirito di crudele ribellione, onde si scuotono i cardini dell'umana società; dalla manifestazione invece di quel soprannaturale, bello come l'orientale quando dolcemente lo colora il

sole in sul nascere, deriva uno spirito di ragionevole commissione, che anche in un pensiero e in un affetto la fratellanza umana sotto lo sguardo amorevolmente palliato di Dio.

Misericordia, pietà, magnificenza si animano e si rivelano in quel soprannaturale, che appertosi a Lourdes in una visione d'altura, voglio dire nell'espansione dell'Immacolata alla unifica anima-foglietta del mugugno rimbombante sole meridiano, ai raggi del quale si rinnovellano i prodigi della Palestina, allorché vi passava Gesù.

Bello certamente è colà lo spettacolo del prodigi; bello, assai più bello quello della fede che avvolge Lourdes in un'atmosfera di benedizioni e di grazie. Poiché quest'atmosfera arriva a sé il desiderio di molti fedeli, i Vescovi della Regione Veneta si sono adoperati, perché quel desiderio assai più possa essere soddisfatto nel settembre venturo mediante un Pellegrinaggio regionale a Lourdes, sotto la Presidenza degli Ecc.mi Vescovi con a capo il Patriarca.

Ve ne do contezza affinché prendiate visione del programma relativo ed abbiate il tempo sufficiente di apparire chiare la somma necessaria a ciascuno per le spese di viaggio.

Lo scopo nostro in tale Pellegrinaggio deve essere quello di onorare Dio e la Vergine Immacolata, di irrobustire nello spirito di fede, di domanda grazie per nostri malati, di ritornare a Lourdes con un aumento sensibile di carità fraterna nel cuore per mettere sempre meglio in pratica il «comandamento nuovo» amato l'un l'altro come io vi ho amato.

Vi benedico.

+ Pietro Card. La Fontaine Patriarca

Venezia, 8 Dicembre 1923.

PROGRAMMA

Partenza da Venezia ai mezzodì del 27 agosto, pernottando a Torino. 28 a

gosto visita a Tolosa; 29 arrivi a Lourdes ove si dimora fino al 3 settembre. Nel ritorno si visitano Marsiglia e Verona. I sacerdoti hanno possibilità di celebrare ed i fedeli di comunicarsi tutti i giorni. Il treno sarà di ritorno a Venezia verso mezzodì del 5 settembre.

La spesa è in relazione al valore del cambio francese; si può preventivare lire italiane 500 in IIIa classe ed a circa 800 in IIa, e comprende tutte le spese necessarie: treno, alberghi, automobili ecc.

Maggiori spiegazioni ed anche prenotazioni si hanno dal R.mo D. Angelo Venturini, Piazza Umberto I, 31, che rappresenta a Udine la Direzione del Pellegrinaggio.

L'ETERNA PAROLA

DOMENICA III DELL'EVENTO

I Giudei andarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a Giovanni per domandargli: «Tu chi sei? — Ed egli affermò e non negò, e confessò: «Non sono io il Messia. — Allora gli domandarono: «Che sei dunque? Sei Elia? — E disse: No. — Sei tu il profeta? — E rispose: No. — Gli dissero pertanto: «Chi sei per dare una risposta a chi ci ha mandati. Cosa dici di te stesso? — Riprese: «Io sono la voce di colui che grida nel deserto: Appianate la via del Signore, come disse il profeta Isai». — E quelli erano inviati da parte de' Farisei e lo interrogarono così: «Come dunque battezzai, se tu non sei il Messia, né Elia, né il Profeta? — Giovanni in risposta disse loro: «Io battezzai in acqua, ma in mezzo a voi sta uno che non conoscete. Questi è colui che verrà dopo di me; il quale fu prima di me; cui non sono degno di sciogliere il legaccio del calzato».

Ciò avvenne in Betania oltre il Giordano, dove Giovanni stava a battezzare.

S. Giovanni I, 19-28

Come ai sacerdoti di Gerusalemme, sul frangere del deserto, il Procuratore ricordò il grido del profeta, così anche a noi la Chiesa ripete con la stessa voce: Appianate la via del Signore! Gesù vuole venire, Redentore pietoso, Ospite divino, ad ogni anima che geme nei vici della colpa, che intristisce nello squallore dell'indigenza; ma è necessario che ella si apra la porta e gli sgombri la via; è necessario che compia un atto risoluto di buona volontà. Sarà forse un istante di pena, sarà un attimo di dolore, ma l'Idolo li ripagherà con un torrente di consolazioni spirituali, con un mare di pace. «Consolat, consolati, popolo mio, dice il Dio tuo! Parlate al cuore di Gerusalemme, fatele animo, poichè è finita la sua afflizione; è perdurata la sua iniquità; la mano del Signore non vuole da lei nuovi dolori per tutti i suoi peccati. Ritorni ella dall'esilio, dove languiva nei laici della Franca, ritorni alla patria; ecco che il Signore le va incontro per le solitudini devastate; la voce dell'araldo già grida nel deserto: Preparate la via del Signore!» (Isaia, c. 40).

Catechisin di Avent

Bertoldo nol falave, ma vualtris no erodec che ad di gran carriere si va di mal in pias. Ogni altra di disgraziis e basta vialz. Le stufe per scrivuliss e moti lis man in tal diavol. Luj in basse itale di gniv si son almetz e l'Eme ed il Vesuv qui aditta tarantoliz. La clare o teme, e bale, al par che sevi stufe di gniv an una globe che viv par la baruffe. E plene di odio e bile nissun di clare in che ormai di convertide a vev un pda in pias. Il tal rabio e ner, al sbricho lis sus vois e ju nus die clare un montan di pias. Klum e tarantiz si gelonfa, e prin da la in tal mare lis aghis furbondis amorsen ca e la repate. Sclavien talpa e giattic che siervin di sostegno e clanche son rivadis parvore a di un clart segno. Biel rivoant a g'ialvagn, e poi conio rispitt simpri elargiant la buse e schiampin fur dal jett. Oh Dio, no fraessine! eionen denec fadde e rfi e poi altissans e in scraasina vic. Scantinn e discriuz tant clasis che palaz e datt ec che al po jesi d'inter al lor palaz. Tal qual for Bresce e Bergamo za dis al suzedeva che l'aghe s'ciadenade datt datt e distruzeve. Mazzullo, Dafno e Glendal lamp e son sparitz e no si conto il numar dei minarz e dei foritz. Che int la lis sos clasis enec fa s'ciass, cione fuaeve lis sos voris in che fatal matnel. Lis mamis nizzalavin ta seque i lor bambins opur che rapazzavin la longe i abittis. I zovins e le zovinis che no l'imaginavin la munit essi vizeve. hiel manguzant zornavin. Nel mentr i omis plui vocies epistant il timp seron pazevin vs lor bestis di semule e di fen. Moizevin lis lor vachis scilutant ta stale s'ciarivvin, straghiavin il mul e la ciavale. Quand'oco che precipite la plene li in un bott e clasis e famels dal lamp e irrlitiss sott. Disfortunade italie ue si che clape il mei, perdut nome disgraziis diastros e flagel. A Rome et a Rieti mio Dio, se tangh malans a plonud li miserie sui nestriz pigris talans. Due i elementz si sdagnin cuintr di no parbio, parec che si dimostri, enec timor di Dio. Qui jial che al rispet il so santissim Non se tunc ne lu blestemn par duss intonzion? Sintiso! anco de feminis, cho han par qualche altre tare, intindin cui lor moeni di parà vio la emare, Che se han trat sul stomi nel timp che i tenentis fidne s'zingaravin con atoes... e bisantins. B i fant grazios ur dave il curas e la stregie e clalchi buine mandule par infuazi la leghe. E ne olo i lor bravv man, cupi metodos divars par far torn il judizi in petin ju piu eudis. Blesomia come mostris scandolizant la prole che upene spazzande imbohe si dismale. gurbatant pa stradis o questonant fra lor s'ciadlatz, enec scampust blestemn il Signor. Comit spera indubbenze? Pare, boje sassin, lari al Dio potent, terribil nestri paron o pari? In cheste lotte odio stait pur sigurs nol part, tremat... e po arvidindis al post de vuestre quart. La tiare dute quante il cil en lis sos stelis e clantia al lor Dio lis laudis, lis plui bielle. E l'omp fra lis creaturis

che a l'è plui favorit cuintr di Dio, si sbroche se mai s'briss un pil. Chialtr ec ingrattulone, frende, mostriose! ce ota e ce coscienze non peride a malone! Blesmazza in che moda cho Dio che nus mantèn e nus conserve in vite a piedial spet ben! Chiantin su una femine che sevi maltrudade nome Marie Santissime da int za fur di strade. Qui miravev aduncie, se us datt il creit scindolizant si vendiche cuintr di l'omp ingratt! No basto, si talpazan dute lis lezz divinis soltant pur che nus cressin i guais e la ruvris. Puros, ingiuna, maedias e tante sporcarias, che impestin, disonorn citatis, borgi e pais. Covantial clac us al diti no soso testimonis. Al datt ec che comatin i spos tal matrimonis! Ur basto « un e tne » po metin i confin a l'opare d'vino par no ve plui bambins. Chesti vizi infam al zighe donant a Dio vendete, e come e dis la Bibie al quart ogni diadete. No vuelin tante proles. Nu chest van a passion dula che il dital in tire, ah! ce mondat bionde. So jo no vess la paure di ofndi lis orolis def... reverend mèci erliche vorress contant di bielis.

Di di e di gnott, fox-trote anco in chest timp di Avent, po dopo se si movin la Tor e il Tinnent, se al play o al tarumote par famus pajà il fio prest prest si raccomandis a la Madonna e a Dio. Metin il cilt a segno, no stamini a fa di claus ne no jo dia che noaltris in viodarin di pias.

ZANETO

Raccomandi per la tierze volte di no imprestà il giornalt a chei che si divertiss di letu a seroc... par no spind 10 franes. E chei che son abonata che no stevin a disnotasi se anco il giornalt al ve di carità a noi e paron. Il post al stara saldo, e chest inviar us contari di ches curiosis.

A Carnèval poi al spere di riva adoro di fang rompi lis clasis.

La salute dipende dal sangue puro

Se al mattino vi svegliate con dolori renali o reumatici, se i vostri occhi appaiono con le borse e le vostre mani eaviglie gonfiate, avete ragione di sospettare dei vostri reni. I reni deboli lasciano: veleni nel sangue e voi non potete star bene sino a che i vostri reni non sono sani di nuovo. Quello che vi occorre sono le **Pillule Foster** per i Reni: esse rinforzano i reni indeboliti e con tal mezzo si assicura quella purezza del sangue che la salute richiede. Ovunque: **Fr. 4.95 per scatola, 12.70 più tasse di bollo.** Per posta aggiungere **0.50 Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cap puccio Milano (8).**

Interessi degli Emigranti

STATI UNITI D'AMERICA

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione ci comunica che ormai la quota degli italiani ammissibili negli Stati Uniti fino al 30 giugno 1924, è completamente esaurita e che in seguito non potranno sbarcare agli Stati Uniti che i cittadini italiani (passeggeri di qualsiasi classe) che sono considerati extra quota dalla legge federale del 19 maggio 1921. A tal proposito significa che tutti coloro che sono nati negli Stati Uniti possono, indipendentemente dalla cittadinanza italiana che per le nostre leggi abbiamo conservato ed acquistato, far ritorno agli Stati Uniti senza essere computati in alcuna quota mentre invece cittadini italiani nati in territorio straniero sono computati nella quota assegnata allo Stato a cui appartiene il territorio di nascita.

Ecco quali sono le categorie di cittadini italiani che possono in base alla legge degli Stati Uniti, considerarsi extraquota:

1. Funzionari governativi, di loro famiglia le persone del loro seguito, i loro impiegati ed i loro servi;
2. Coloro che transitano per gli Stati Uniti senza fermarsi;
3. Coloro che visitano gli S. U. per

Il turista oppure temporaneamente per ragioni di affari o di diporto;

4. Le mogli di cittadini americani ed i figli minori di 18 anni;

5. Coloro che tornano negli S. U. o che non abbiano nel frattempo abbandonato il loro domicilio colà;

6. Gli individui di professione attori, artisti, conferenzieri, cantanti, giornalisti, ministri del culto, professori, gli appartenenti ad una professione liberale ed i domestici.

CANADA

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione ci informa che in questi giorni gli operai che intendono recarsi in Canada contro gli atti di chiudista in genere procurati da individui che non sono veramente capi di azienda e in specie contro quelli inviati da certo R. Salviani, residente a Montreal (Canada) che fu già condannato dal tribunale canadese ed arrestato per bancarotta fraudolenta e che con volgare trucco estorice agli emigranti forti somme in cambio di atti di richiamo i quali non hanno poi alcun valore agli effetti dell'embargo. Tutti gli atti di chiudista dal Canada devono portare il visto del nostro R. Ispettore di Emigrazione in Ottawa, e una speciale autorizzazione del Commissariato Generale.

Il Segretariato del Popolo.

Notizie spiocole

ITALIA

Il Re ha ricevuto in audienza privata il prof. Ettore Levi fondatore dell'Istituto Italiano d'Igiene previdenza e assistenza sociale.

Mussolini ha ricevuto i prefetti di Bari e di Lecce.

La "Gazzetta" di Madrid pubblica il trattato di commercio italo-spagnuolo.

All'Università di Bologna sono state riprese regolarmente tutte le lezioni.

Ha avuto luogo a Bologna l'assemblea dei fasci per riscoprire il diritto.

La "Gazzetta Ufficiale" pubblica il decreto 27 maggio 1923 concernente gli accordi stipulati fra l'Italia e altri Stati per quanto concerne il trattato internazionale dell'Alba.

Sono giunti a Roma i rappresentanti delle tre provincie calabresi per rendere conto a Mussolini delle necessità più urgenti di quelle regioni.

Il prefetto di Trento ha rivolto un caloroso appello alle amministrazioni comunali per soccorrere le genti del distretto del Gleno.

Il 20 dicembre a Palazzo Chigi verrà inaugurata una lapide a Francesco Crispi.

Il collegio degli ingegneri ha inviato al ministro Carnazza un telegramma di plauso per la difesa dell'ingegneria fatta dal ministro al Senato.

In Piazza Vittorio a Napoli alla presenza di tutte le autorità civili e militari è stato inaugurato il monumento a Tomaso Sanese.

Una lapide murata in onore della Brigata Sassari è stata inaugurata dall'on. Lupi in quella città marinara. Hanno avuto luogo solenni cerimonie d'inaugurazione del Parco della Kimembranza. L'Arcivescovo di Sassari pronunciò un discorso.

La "Gazzetta Ufficiale" pubblica il decreto 28-11 circa la convenzione di commercio fra Italia e Spagna.

Assemblea dei fasci e congressi provinciali fascisti si sono avuti a Bologna, Milano, Alessandria, Genova, Trieste e in moltissime altre provincie per la nomina dei nuovi direttori.

A Trieste ha avuto luogo il congresso provinciale fascista per le elezioni del nuovo direttorio. Fiduciario del Partito è stato nominato il prof. Masì.

Le elezioni amministrative hanno avuto luogo in vari comuni di Novara. I partiti non fascisti si sono astenuti.

In merito alle critiche mosse in questi giorni all'operato del generale Pizzoni è in corso una inchiesta diplomatica dal ministro della Guerra.

Gli studenti dell'Università di Pisa inviarono un telegramma all'on. Mussolini augurando che vegnane prese in considerazione i loro desideri.

Telegrammi analoghi vennero inviati dagli studenti di Napoli che invocano riapertura facoltà promettendo obbedienza e disciplina.

La "Gazzetta Ufficiale" pubblica il decreto concernente la convenzione ed il ricorso delle spese dell'armata di occupazione degli Stati Uniti d'America in

I militari della R. G. della P. S. che rivestivano il grado di ufficiale e che rinunciarono al grado per far parte del nuovo corpo possono domandare di essere reintegrati nel grado.

E' stata riaperta l'Università di Pisa e gli studenti si sono recati regolarmente alle lezioni. Non si è verificato alcuna incedente.

Presso la sede dell'Associazione dei comuni si è riunita la giunta esecutiva del Comitato per consumo delle carni congelate che ha preso importanti deliberazioni.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di studenti universitari fascisti a quali ha ripetuto l'irreversibilità del Governo nei confronti l'opero.

Il sindaco e la Giunta di Pisa hanno rassegnato le dimissioni nelle mani del prefetto.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il questore Indri e lo ha intrattenuto su questioni di politica generale e locale.

La Regia Zecca ha ultimata la coniazione delle monete d'oro commentate da L. 22. E' disposto che siano subito poste in distribuzione presso la Tesoreria centrale del Regno e presso la Regia Zecca.

ESTERO

La Conferenza internazionale per lo studio dei problemi relativi alle resti ad altissima tensione ha chiuso i suoi lavori.

Uno schema di statuto di grande importanza per il commercio e la navigazione è stato approvato alla Conferenza internazionale per le comunicazioni ed il transito.

La Commissione internazionale di cooperazione intellettuale rivolgerà al mondo culturale e scientifico un appello affinché si provveda di libri la biblioteca di Tokio.

La ripresa delle relazioni diplomatiche fra Bulgaria e Turchia è ora un fatto compiuto, il ministro bulgaro è giunto a Costantinopoli.

CRONACHE FRIULANE

MANIAGO

Rapina a mano armata

L'arresto dei rapinatori

Sabato scorso giungevano al mercato due merciai ambulanti, ceti Tomaso Arguino di anni 31 da Cardito (Ossana) e Provedo Pietro di Antonio di anni 23 i quali si imbattono in due giovanotti dalle apparenze merciai ambulanti. Questi due ultimi si spacciarono proprio per commercianti. Data l'ora tarda ed il tempo piovoso accompagnarono a Cardito ed il Provedo in una stanza ammobigliata.

Giunti colà, una sgradita sorpresa gli attendeva. I solerti colleghi armati di rivoltella imposero la consegna del pecunio.

Avvenne a quanto pare una colluttazione giocolata il Cardito ed il Provedo fuggirono temendo, oltre alla rapina, guai maggiori e si recarono a denunciare il fatto ai carabinieri di Maniago che tosto si recarono sul luogo e provvidero al paterno arresto dei due rapinatori, detti Casafra Angelo fu Onofrio di anni 30 da Maddaloni (Caserta) Dianci Francesco fu Antonio di anni 31 pure calabrese.

In un portafoglio dei due venne sequestrata la somma di L. 2497 di cui 570 lire rubate al Provedo.

Pare che i due facciano parte ad una complicità che da giorni batte queste zone.

BUJA

Il nuovo campanile di Ursinis. - Sabato con una festa imponente, sia per il carattere che per l'affluenza di popolo, venne inaugurato il nuovo campanile di Ursinis. Dopo le funzioni religiose, la banda locale, diretta dal m.o. Cassola, tenne un'applauditissimo concerto. Alla sera illuminazione della via del paese e fuochi artificiali.

Incendio. - Domenica sera verso le 9:30 un improvviso incendio si sviluppava sul fianco del sig. Piemontese Giuseppe scoti, che in poco tempo assunse proporzioni allarmanti.

La prima ad accorgersi fu una figlia del proprietario che subito diede l'allarme.

Accorse una grande folla data l'ora pronta e la benemerita comandata dal nostro maresciallo, che dopo molti sforzi poté isolare le fiamme perché non intaccassero la casa aderente, un altro focolaio e l'ala i quali a loro volta avrebbero incendiato la masseria del casoggio vicino.

Ed è stato una fortuna grande che il poco vento soffiava contrario.

Tutte le bestie furono salvate. Si calcolano a oltre 200 i quintali di fieno distrutti dalle fiamme con un danno di L. 30.000 coperto dall'Assicurazione Generali di Venezia. Le cause dell'incendio sono ignote.

MANZANO

Cade dalla terrazza e fracassa il cranio

Martedì nel pomeriggio la piccola Sandrina Biancuzzi di mesi 18 stava trastullandosi sul ballatoio di casa, quando, ad un dato momento scivolò e cadde nel sottostante cortile fracassando il cranio.

Non so se accorsero del fatto i famigliari che stavano lavorando in cucina. Più tardi il fratello della Sandrina, di nome Enrico, entrando nel cortile vide la piccola immota, supina sul selciato fangoso, si avvicinò visto che non rispondeva alla sua chiamata, mandò un grido di terrore.

Dai piccoli riciccioli un rivolo di sangue usciva e si congiungeva ad un secondo rivolo che uscendo dalla bocca e dalle antri andava a macchia-

Nelle elezioni per il rinnovo del potere esecutivo della città di Berna sono stati eletti 4 borghesi e 3 socialisti.

Il Re Boris (Bulgaria) ha inaugurato la sessione della nuova Sbornitz, leggendo il discorso dal trono e facendo appello alla nazione per l'ordine e la disciplina. Assieme a tutto il corpo diplomatico.

A Berlino col concorso di tutto il corpo diplomatico ebbe luogo una rinascentissima festa a favore dei bimbi poveri di quella città.

Il governo francese ha fatto comprendere al governo italiano come la domanda di partecipazione alla conferenza di Tangeri sia giunta in ritardo.

Il Consiglio della Società delle Nazioni, su relazione del delegato italiano Conte Bonin Longare ha stabilito la base del programma dei lavori della commissione per la riduzione degli armamenti per il 1924.

La squadra calcistica della As. Sportiva Italiana a Berlino è riuscita in consegna il gagliardetto tricolore offerto dalle signore della colonia italiana.

L'alto Commissario di Francia ha informato Adnan Bey che la nave Muhonov, e le cannoniere Aglie e Dédai gnoux lasceranno Costantinopoli fra il 18 e il 15 corr.

CRONACHE FRIULANE

MARTIGNACCO

Il Montano non era più fascista

Il Direttorio della sezione Fascista di Martignacco, ha diramato ai giorni scorsi il seguente comunicato:

« Il Direttorio di questa sezione del Partito Nazion. Fascista diffida quanti a scopo di volgare infamazione — tutta diretta a diminuire il prestigio del Fascismo — vanno spargendo la voce che il signor Montano Severino, autore dell'omicidio di Ceresetto, sia tuttora iscritto in questa Sezione. A cessare senz'altro detta subdola propaganda, fa noto a chi non lo sapesse che il suddetto signor Montano fu espulso da questa Sezione fra dal maggio 1923 per indisposizione.

Il Direttorio della Sez. di Martignacco del P.N.F.

PINZANO al Tagliamento

Compaesano perito a Darto

E' giunta notizia alla autorità che venne identificata all'Ospedale di Darto, dove era stata portata assieme ad altre 150, la salma del ventunenne Giovanni Cominotto di Antonio. Il povero giovane venne trovato tra i ruderi di una casa travolta dalle furie del Gleno.

TRAVOLTA da un carro

La bambina Tamsan Teodora di anni 10 abitante in borgo Fontana, lunedì, mentre scendeva da un carro, dove si era arrampicata, si impigliava tra i raggi di una ruota riportando gravi fratture alla gamba destra.

Fu trasportato d'urgenza al nostro ospedale dove i medici, prodigati le cure del caso, la giudicarono guaribile in 20 giorni.

S. VITO al Tagliamento

Travolta da un carro

La bambina Tamsan Teodora di anni 10 abitante in borgo Fontana, lunedì, mentre scendeva da un carro, dove si era arrampicata, si impigliava tra i raggi di una ruota riportando gravi fratture alla gamba destra.

Fu trasportato d'urgenza al nostro ospedale dove i medici, prodigati le cure del caso, la giudicarono guaribile in 20 giorni.

CASA DI OURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE Via Cusignacco, 16 UDINE

STUDIO D'AVVOCATO

Lo studio dell'avv. Diavasci

e abitazione vennero trasferiti in Via Savorgnana N. 18 (Piazza Veneto).

MARTIGNACCO

Il Montano non era più fascista

Il Direttorio della sezione Fascista di Martignacco, ha diramato ai giorni scorsi il seguente comunicato:

« Il Direttorio di questa sezione del Partito Nazion. Fascista diffida quanti a scopo di volgare infamazione — tutta diretta a diminuire il prestigio del Fascismo — vanno spargendo la voce che il signor Montano Severino, autore dell'omicidio di Ceresetto, sia tuttora iscritto in questa Sezione. A cessare senz'altro detta subdola propaganda, fa noto a chi non lo sapesse che il suddetto signor Montano fu espulso da questa Sezione fra dal maggio 1923 per indisposizione.

Il Direttorio della Sez. di Martignacco del P.N.F.

FORNOCOLI e Pusiolette

Lo sconforto per i fornicoli o pustole può essere alleviato e si può prevenire l'eruzione, applicando sulle parti l'unguento Foster.

Questo unguento antisettico, Orange il prurito e l'infiammazione. — Crema lire 4.95 (più tasse di bollo). Per posta aggiungere 0.60. — Dep. Generale, C. Giongo, 19 Capuccio, Milano (8).

LA VORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematori, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, sili fabbricanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattedensimetri, lattesfermentatori Bayer, ecc.) rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

SEZIONE MACCHINE AGRARIE

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Posceda) - UDINE

DENTISTA

BOTT. D. MISTRUZZI

UDINE - Via D. Manin, 15

Codrolopo - Martedì e venerdì

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

UDINE - Via Savorgnana 5

Telespazio - Piazza XX Settembre



I NEGOZI! Si... Ma... OH! I MIEI PIEDI!!

Un lamento che sfugge così bene agli uomini che alle donne.

Correre per i negozi, fare le commissioni, passeggiare, è un piacere, a condizione di avere i piedi buoni, ma è una vera corvée se soffre di calli o di rughe e di piedi sensibili facilmente infiammati ed indolenti. Tutti coloro che sono soggetti ai mali di piedi causati dalla stanchezza o dalla pressione delle calzature dovrebbero preparare begni salitrati ai piedi. Basta sciogliere una piccola manciata di Salitrati Rodell in una bacchetta d'acqua calda ed immergere i piedi per una decina di minuti in quest'acqua resa medicinale e leggermente ossigenata. Un tale bagno fa prontamente sparire ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Una immersione più prolungata ammorbidisce i calli, dilata ed altre callosità dolorose ad un tal punto che possono essere facilmente estirpate senza collare né rasole, che rendono l'operazione sempre pericolosa. I Salitrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato in tal modo che le calzature nuove o strette, le più usate, vi sembreranno così comode come le più usate.

NOTA. — Tutte le farmacie hanno i Salitrati Rodell. Rifiutate le contraffazioni che vi potessero essere offerte: in gran parte non hanno alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri Salitrati.

CASA DI OURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE Via Cusignacco, 16 UDINE

STUDIO D'AVVOCATO

Lo studio dell'avv. Diavasci

e abitazione vennero trasferiti in Via Savorgnana N. 18 (Piazza Veneto).

MARTIGNACCO

Il Montano non era più fascista

Il Direttorio della sezione Fascista di Martignacco, ha diramato ai giorni scorsi il seguente comunicato:

« Il Direttorio di questa sezione del Partito Nazion. Fascista diffida quanti a scopo di volgare infamazione — tutta diretta a diminuire il prestigio del Fascismo — vanno spargendo la voce che il signor Montano Severino, autore dell'omicidio di Ceresetto, sia tuttora iscritto in questa Sezione. A cessare senz'altro detta subdola propaganda, fa noto a chi non lo sapesse che il suddetto signor Montano fu espulso da questa Sezione fra dal maggio 1923 per indisposizione.

Il Direttorio della Sez. di Martignacco del P.N.F.

FORNOCOLI e Pusiolette

Lo sconforto per i fornicoli o pustole può essere alleviato e si può prevenire l'eruzione, applicando sulle parti l'unguento Foster.

Questo unguento antisettico, Orange il prurito e l'infiammazione. — Crema lire 4.95 (più tasse di bollo). Per posta aggiungere 0.60. — Dep. Generale, C. Giongo, 19 Capuccio, Milano (8).

LA VORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematori, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, sili fabbricanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattedensimetri, lattesfermentatori Bayer, ecc.) rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

SEZIONE MACCHINE AGRARIE

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Posceda) - UDINE

DENTISTA

BOTT. D. MISTRUZZI

UDINE - Via D. Manin, 15

Codrolopo - Martedì e venerdì

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

UDINE - Via Savorgnana 5

Telespazio - Piazza XX Settembre

Sopraluogo di legge... per la morte di un capriolo

Giorni fa alcuni cacciatori insediati al circolo di Tolmezzo trovandosi in caccia su per i cretoli che sovrastano il lago si imbutirono in un bellissimo capriolo, al quale, in ottemperanza alle disposizioni prefettizie per la conservazione della specie, fecero grazia.

Ma il destino lo aveva votato a morte, poiché, mentre sfuggiva il pericolo dei cacciatori, andò ad impigliarsi in una staccionata dove senza poter uscirne fu raggiunto dai cani i quali lo aggredirono posteriormente adducendolo in fin di vita. Ritrovato dai cacciatori fu raccolto e portato a Tolmezzo alla sede del Circolo dove fu deliberato di denunciarlo al Pretore per lo constatazione di legge o perché avesse disposto anche per... i funerali.

Il sig. Pretore constatata la morte accidentale, dispose per un'asta della vittima la quale fruttò la bellezza di L. 135 da devolversi a beneficio della Cattedrale economica. Il sig. Mario Aita che dirige con vera passione la beneficenza istituzione si augura che ogni giorno un capriolo faccia la stessa fine pensando il amor tua vita mea.

Condanna di ladroncelli. Veniva condannato (martori dal giudice del nostro tribunale certo Guido Zappa di Federico d'anni 26 da Monza e residente a Malborghetto ad anni uno e mesi sei di reclusione per aver rubato aragoste, fagugame, in danno di Augusto Biante.

Carti Polo Antonio fu Antonio d'anni 20, e Querin Natale fu Leonardo di anni 23 hanno rubato in casa di Maria Pivotti a Buemponzo salami e formaggi per circa 400 lire.

In contumacia vengono condannati: il Polo a mesi 10 di reclusione e il Querin a un anno.

Per ricettazione. Certo Candotti, venne condannato per ricettazione a 4 mesi di carcere.

Ebba però il beneficio della condizionale.

RESIA

Beneficenza. Sabato per iniziativa delle donne Cattoliche e della Gioventù Femminile, fu tenuta una conferenza con proiezioni, durante la quale si raccolse un'offerta per i colpiti del recente disastro nel Bergamasco. Parlò con commovente intensità che seppe trasfondere nell'uditorio, il medico comunale dott. Schibola.

Un grazie alle iniziative, ed una parola di incoraggiamento affinché continuando nella via della beneficenza, vogliano dimostrare che il programma dell'Unione Femminile Cattolica non si rinchiede in opere di pietà ma si estende a tutto quello che si chiama bene e carità.

PONTEBBA

Un treno spezzato

Alcuni vagoni straccellati

Il treno 9051 proveniente da Tarvisio e diretto a Udine nella discesa ripida, dava purtroppo doloroso spettacolo di una danza libera che poteva avere serie conseguenze.

Alcuni vagoni sganciatisi dal luogo vennero arrestati, si arrestavano alcuni poco, poi riprendevano la corsa, balzonzolando contro i resti del convoglio. Due vagoni si fraccassarono cozzando assieme e sgruolarono la discesa, sino a che giunsero nei pressi del santuario, dove il convoglio aveva dovuto fermarsi, cozzarono con violenza, sganciandosi dalle rotaie.

Per fortuna nessuna vittima si è verificata. Soltanto il frenatore Montagnacco, che trovandosi in uno dei vagoni liberi rimase ferito ad una gamba dopo aver spiccato un salto a terra.

Il danno supera le centomila lire. La squadra di soccorso subito giunta da Udine provvide allo sgombero dei rottami di modo che i treni non subirono alcun ritardo.

L'autorità ha iniziato subito le indagini per assodare le eventuali responsabilità.

TAVAGNACCO

La solennità dell'Immacolata. (rit.)

Preceduta da un triduo tenuto con la solita maestria dal rev. don Bernardino Ciprati di Bracco, ebbe luogo sabato scorso, la solenne processione con la statua della Immacolata Concezione. Oltre a tutta la popolazione della Parrocchia vi parteciparono molte persone anche della vostra città.

Fu una festa intimamente religiosa senza pompe e senza grandi esteriorità ma che dimostrò quanto la Religione cristiana sia profondamente sentita da la nostra buona popolazione.

TEOR

Medaglia al valor civile. Fu assegnata la medaglia di bronzo al valor civile al signor Rocco Giacomo di Antonio da Teor, per l'alto coraggioso compiuto il 22 luglio 1922 a Lignano (Latisana) colla seguente motivazione: «Dopo non breve percorso a nudo riu-

seiva a trarre in salvo dalle profonde ed insidiose acque del Tagliamento due bambini che stavano per annegare». Vivissime congratulazioni.

Riattivazione del telefono. La G. Provinciale Amministrativa, approvava la deliberazione del Commissario Prefettizio per il ripristino della Cabina telefonica pubblica. Tra breve saranno iniziati i lavori per parte della Società Alto Veneto, con sede in Pordenone.

Furto. Ignoti, sero la rubarono una bicicletta del valore di D. 600 che il signor. Antonini aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori di una osteria.

Dei ladri nessuna traccia.

FAGAGNA

Colpito da paralisi in mezzo ai campi

L'altro ieri, fu rinvenuto in località «Campa» nella frazione di Rodiano Alto, il cadavere di tale Clementina Tomaiuti fu Giovanni di anni 37. Poco lungi erano alcune fascine, ciò che lascia arguire che la donna sia deceduta mentre stava raccogliendo legna.

In un primo tempo corsero le voci più disparate sulla lugubre scoperta, che però furono smentite dall'esame medico. Fu escluso ogni movente colposo, e constatato trattarsi di morte dovuta a paralisi cardiaca.

Dopo il sopralluogo di legge, l'esplorazione della famiglia fu trasportata nella casa mortuaria. Ieri seguirono i funerali.

BASILIANO

La Festa per la nuova denominazione del paese

In occasione delle feste che si celebreranno domenica 16 corr. il Commissario Pref. avv. Isottoro Modotti ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Sotto i migliori auspici, si compie oggi il rito solenne che esalta gli spiriti nostri al culto e all'amore per le nobili origini di questa terra che sempre nei secoli è vissuta ed ha sentito romanamente e Italianamente.

Il nuovo appellativo di Basiliano che la vostra rappresentanza ha voluto conferire a questo antico comune, non è che un felice ritorno al nome col quale anticamente era contraddistinta questa libera comunità. Ed oggi alla presenza delle più cospicue Autorità della Provincia e di altre Illustre personalità viene consacrato o sarà nella Storia tramandato ai posteri il rito testimonio del Comune.

Non a ragione la gente di Basiliano non volle più altro tollerare che una denominazione provocata da sovrapposizioni barbariche, tradisse le sue purissime origini latine e i suoi sentimenti di non mai smentita italianità.

Cittadini!

Ritempriamo oggi nell'osultanza dei liberi cuori e nei giorni venturi col lavoro e colla fede negli immancabili destini della Patria, i nostri immutabili sentimenti di devozione e di amore all'Italia, rivolgiamo riverenti il pensiero a Roma, gran Madre nostra, fare di civiltà e di civile progresso e con tutta l'espansione dell'animo nostro gridiamo:

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini!

Basiliano, 16 Dicembre 1923.

Il Commissario Prefetto G. Modotti.

Programma della Cerimonia

Ore 9 Apertura della Pesca di Beneficenza; Ore 10 Messa solenne celebrata da Mons. Valle; ore 13.30 Ricevimento delle Autorità nella sala Comunale; Ore 14; Lettura del Decreto Reale che autorizza il cambiamento del nome, Benedizione e inaugurazione del Labaro del Comune.

TOMBA di Meretto

Luce! Finalmente, dopo tante promesse avute dagli all'acquedotti di energia elettrica, il signor Giovanni Buiello di qui ci ha portato in paese non soltanto il palù, ma anche la luce: e così la Tomba non è più l'antico sepolcro perché è risorta quasi a nuova vita. Egli garantisce quest'anno si è inaugurata anche l'irrigazione, che ci ha neutralizzato gli effetti della persistente siccità ed è stato splendido esempio di solidarietà paesana.

Teatralia. La sera dell'Immacolata il nostro Circolo Giov. Maschile ci ha dato un a buona serata teatrale col dramma patriottico, «Cuori di bimba» e con la sempre brillante farsa: «Il pittore disperato» nella quale il V. Preside de l Circolo, Domenico Giacomini è stato veramente un buffo felicissimo.

Ottimo il debutto... della luce elettrica a giorno.

Al Direttore delle Poste di Udine. - Si lamenta il ritardo abituale di due e più giorni dei giornali che, arrivando a Udine nella mattinata, non trovano mai il tempo di giungersi colla posta dell'Autoconsegna di Spilimbergo che parte da Udine alle 15.30. E' forse troppo pretesa il chiederne un disprigo un pochino meno lento? Oh, come si sta via meglio quando non c'era l'Autocon-

segna di Spilimbergo-Udine che non serve quasi mai i paesi intermedi e a noi non fa altro servizio che ritardare la posta che ci viene dal resto d'Italia!

S. VITO al Tagliamento

Il mercato del Bue grasso

Programma del mercato a premi del Bue grasso che si terrà il 21 corr. Categoria prima - Buoi Classe A - Buoi: considerati separatamente: 1. L. 200 e diploma di merito - 2. L. 150 e idem - 3. L. 100 e idem - 4. L. 50 e idem. - Premio speciale L. 100 e diploma al bue di maggior peso. Classe B - Buoi appaiati: 1. L. 250 e diploma di merito - 2. L. 150 e idem. - Premio speciale alla coppia di maggior peso: Lire 150 e diploma di merito.

Categoria Seconda - Vacche. Classe unica: 1. L. 150 e diploma di merito - 2. L. 100 e idem - 3. L. 50 e idem. Premio di medaglia d'oro e diploma al paio di buoi più grassi provenienti da oltre 17 km. Premi ai maggiori acquirenti: 1. medaglia d'oro e diploma - 2. medaglia d'argento e diploma.

Al concorso saranno ammessi animali di qualunque razza e provenienti da qualsiasi luogo, purchè presenti al mercato alle ore 8.30.

Numerosi agricoltori hanno già aderito all'iniziativa assicurando il concorso di capi selezionati.

Favole del Comitato è presso il Circolo Agricolo.

SAURIS

Medioni del Parroco. - Domenica 9 corr. in obbro luogo i comizi per la nomina il Parroco del R. D. Giuseppe Piller. Il concorso alle urne, data la stagione e la quantità di neve caduta nei giorni antecedenti, fu sotto ogni riguardo encomiabile. Difatti, iscritti N. 150, votanti N. 105. D. Piller ebbe N. 90 voti favorevoli, 9 contrarii e 6 schede nulle: votazione plebiscitaria. L'atto soddisfacente sia di incoraggiamento al neo-eletto, non di intraprendere, bensì a continuare la sua inflessione con lo zelo e spirito di sacrificio, che gli lo distaccherà.

A lui l'augurio di lungo e fecondo apostolato, tra questi buoni, isolati ed operosi alpijani.

GORIZIA

Concorso Cori Friulani

Il primo premio al coro della Filologica

Domenica si svolse il Concorso di Cori friulani. Otto i partecipanti. La Giuria con voti unanimi assegnò i seguenti premi: I premio al Coro della Filologica Friulana - II al coro di Monfalcone - III al coro di Tarcento - IV al coro di Capriva - V. al coro di Botteroco - VI. al coro di Torreano di Cividale. Due diplomi di benemerenza, ai cori di Corona e di Lucinico.

Il concerto si svolse nella sala della Vittoria. Pubblico numerosissimo. Enthusiasmo dal principio alla fine - iade servibile, quando l'egregio maestro Seghizzi, a concorso terminato, radunò tutti i cori e fece eseguir e diresse il canto del «Viva il nurbino» da lui stesso musicato. Trecento voci fuse magnificamente e mille e mille mani, dopo, che unanimemente plaudirono.

La nostra cittadina ospitale ed entusiasta, rivive un'onda di frilandità che fa tanto bene al cuore di ognuno.

«Che questi trattenimenti si ripetano spesso, ecco l'augurio formulato da quanti parteciparono alla bellissima gara».

Fatevi elettori

Il Commissario del comune, ha fatto pubblicare un manifesto relativo alla presentazione delle domande di iscrizione nelle liste elettorali amministrative tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali amministrative e, data la imminenza delle elezioni, è bene che tutti gli elettori ne prendano visione.

Secondo le disposizioni, hanno diritto alle elezioni amministrative tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali politiche e i cittadini che abbiano diritto di essere iscritti nelle liste medesime, in virtù dell'articolo 2 della legge elettorale politica 2 settembre 1919, tutti i cittadini che abbiano compiuto il ventesimo anno di età ecc. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15 dicembre 1923, su carta libera, direttamente al Municipio (Ufficio liste elettorali).

Bisogna quindi che gli interessati si muovano e si assicurino della avvenuta iscrizione.

E' il dovere di tutti i cittadini i quali soltanto col mezzo del voto potranno avere il diritto dell'elezione dei propri rappresentanti nell'amministrazione della cosa pubblica. Diversamente dovranno assistere impassibili come i nulli cariatidi allo svolgersi della vita politica nazionale.

Concorso Corale Friulano

A Gorizia nella mattinata di domenica scorsa ebbe luogo il concorso corale friulano indetto dal Club Alpino Italiano di Gorizia, al quale presero parte otto corali o fra quelli notissimi, l'Udinese, Montefalconese oltre d'indisusso valore. La Società Corale tarcentina, guidata sempre dall'appassionato dilet-

tante signor Lino Job no prese parte ed oltre al coro d'obbligo «Viva il nurbino» esecuito con quella tecnica o grazia che è la loro caratteristica, cantò «Alpinist», pure del M.o Seghizzi, lungamente applaudito. Nel pomeriggio, al baccaratone, venne ripetuto, come prescritto, lo stesso coro a scelta raccogliendo quel bravo coro. L'appellativo sincero e caloroso della buona popolazione di Gorizia che difese il suo inestinguibile entusiasmo. Alle ore 18 seguì il concertone di circa 300 esecutori indici la premiazione. Il primo premio venne assegnato a Udine, e dei sei premi il terzo a Tarcento; diploma con medaglia d'argento, diploma al M.o Lino Job e L. 400 in denaro. Dalla folla che stava la vastissima sala della Vittoria partì qualche voce di secondo, secondo, ma quell'anima buona e schietta di Lino Job, rivolto al pubblico fece cenno di esser pienamente soddisfatto del responso dall'on. Giuria che ritenne imparziale. Alla serata il C. A. I. di Gorizia sempre cortese e generoso con gli ospiti, desiderò frattonersi con i tarcentini offrendo loro come tace di chel bon, cal fas ligris e indurand, ma no indoos incoacoli. Ai brindisi il buon Perin Toffoli nonché il poeta del cuore di Tarcento, declamò diverse delle sue composizioni fra le quali la «La Tor» che riproduciamo.

«LA TOR»

No mi via ben s'ant'nt. In de' an' de' so' fessudà. Ma in Friul e' vus disint. Che mi an' s'it' p' viodude.

È ven fat ce' de' ce' la. Sot i pis de' mont di Musi. Ma nissun indit'iva. Di ce' lande che iò stubi.

A pòs pass da l'ha mes l'ans. E mi sgionfo o ciant o, e'or. I parons des mes montagn'ni. Mi an' dat il non di Tor.

Freschie, freschie verdulane. È ven in dal mont al pian. Da la sero a la mattina. Cene' fa un gran becan.

O rinfres'ei senza spese. La campagne' dal puar del sig. È fas blanghio' la ciamece. Del sotai e dal dottor.

No ai mai vut parzialitat. Ne pal p'zai ne pal grant. È sin d'ugh ne qualitat. Ch'acera' lè dut di bant.

Iessi freadis lè un dovè. In chest mont di sodisfà. No hai savit no mai paroc. Qualchidun l'ul bastarda.

Qualchi volte imbrabiade. Cui chest mont che nol resone. È ven in infuriado. E no val, nissun mi bone.

È t'è curta la lezion. Dopo un pòe o fas la bulne. Non demandi, no, perdon.

Dut pal ben dal mont di ch. Ubident iò simpri stade. È mi an savad dopra. Lunga dute la me strade.

Cu la fuarze che Dio mi dà. O fà l' trabanis vapors. E o'ir di contentà. Malins, macchins, motors.

E di sero dopo' cene. Legre fuarte argentine. O mi sint simpri di vene. Tal e qual da la matine.

Cun t'un tust ben gl'gl'chiat. Id o nudi gnot in di. Fua il mont dut luminat. Ma nissun mi po capi.

Talianos simpri stade. Ai dat prove di valor. Ai nenta taiat la strade. Ogni volte on' onor.

È par chest par premtami. Un famos grand general. Za cinc agns l'olè notami. Ta la nère mondial.

Farlans du'ch l'ignis in bon. Se to cor lung il Friul. Fortunaz o ses dabon. A le Dio che tu fil.

Infine il dott. Sebastiano di Montegaccho, presidente della Società Corale tarcentina ebbe sentita parole di ringraziamento per il C.A.I. che tanta simpatia dimostrò nella giornata di domenica che segnò un nuovo trionfo del coro di Tarcento.

In Città

Sulla vendita delle medicine

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 5 dicembre pubblicò un decreto il quale prescrive che i farmacisti a cominciare dal 1. gennaio 1924 hanno obbligo di annotare:

a) sulle ricette che spediscono, la data della spedizione e il prezzo;

b) sulle etichette che appongono sui recipienti o involucri dei medicinali, la data della spedizione, i componenti del rimedio secondo la ricetta, la dose e il prezzo.

catamento indicati il prezzo delle sostanze e diritti che competono al farmacia per la manipolazione e la spedizione della ricetta; dovrà inoltre essere indicato a parte l'eventuale costo del recipiente.

Solennità dell'Immacolata nella Parrocchia di S. Giorgio

Sabato 9 nella parroc. di S. Giorgio s'è chiusa solennemente la S. Missione tenuta dai rev. Padri Redentoristi Pasutto, Vigna e Sals. È impossibile dire di essa in un piccolo articolo di cronaca.

Gia domenica scorsa con la imponente manifestazione antiblasfema s'ebbe un successo imprevisto e il nostro giornale ne parlò additandolo ad esempio come il primo attacco che per primi i parrochiani di S. Giorgio, ingaggiavano al turpe vizio che purtroppo dogenera il dolce nostro idioma ed il paese tutto.

Nella passata settimana si sono, susseguite le prediche dei tre Missionari, imparagabili per vigoria d'espressione, ad uditori che completamente gravavano da vasa, ohlisa.

La parola di padre Pasutto, che sentì brava gli sgorgava dal cuore, era sommaramente gradita ed era come un continuo paterno ammaestramento alla virtù; quella di padre Vigna, scultore e vibrante di fede, penetrava gli audaci recalcitranti delle coscienze per mungerle a riflessione ed a penitenza. Alcune sue prediche magistrali hanno destato profonda impressione.

Dei parrochiani chi non ha avuto il cuore commosso nelle prediche che padre Sals, ogni sera teneva ad una folia di soli uomini, di ogni etoe? Come dire della sua attrattiva, che come magne e potente, teneva legate a se tante anime, lavoratori della penna, della spada, delle officine e dei campi?

La sua parola, improntata ad un pensiero di pratica religione piegaque assai.

Ieri, sabato, giorno dell'Immacolata chiudendosi il periodo della S. Missione la solennità ammise ad un vero avvenimento parrocchiale.

Le comunioni sono ascese a numero consolatissimo.

Chi ha partecipato può dire qual fosse la grandiosità il tempio in questi giorni con tutta la pioggia ed il fango uggioso. La presenza poi dell'Arcivescovo e le sue parole confermatrici dell'opera dei buoni e zelantissimi Missionari, valsero a dare alla chiusa una vera imponenza religiosa.

Il Parroco può chiamarsi contento e tutti i parrochiani possono partecipare al suo gaudio.

La brava «Schola cantorum» di Botenico ci fece sentire la maestosa, eterna, ducale del Tomadini e alla funzione ne vesperò pure musica dello stesso grande maestro.

Sedeva all'organo il prof. D. Giovanni Pignani con la sua indiscussa e ben nota competenza. (P. C.)

Nuova Chiesa nella Casa di Ricovero

DI UDINE

L'Amministrazione della Casa di Ricovero, seguendo il suo programma di miglioramento dell'Istituto, dopo aver provveduto alla sistemazione dei servizi generali, ha pensato all'ampiamiento di locali addetti al Ricovero, cosa sommarmente necessaria dato il continuo aumento delle presenze: da 133 nel 1921 a 220 oggi e non sarà lontano il giorno in cui queste arriveranno a 300. Occorreva quindi, oltre alla sistemazione di altri locali, una nuova sala di circa 40 letti, ma per averla bisognava provvedere al dislocamento della Chiesa che ora occupa la facciata principale dell'Istituto.

Il problema è stato risolto genialmente dall'Impreso Zorattini con un progetto per una nuova Chiesa corrispondente a tutte le esigenze della Pia Casa e cioè di essere al 1.° Piano, di poter accogliere alla stessa dai due reparti, maschile e femminile ecc.

L'amministrazione quindi, in considerazione delle necessità di cui sopra, e del fatto morale che la Chiesa è un grande conforto per i poveri vecchi, ha disposto per l'esecuzione del progetto, e il giorno 15 dicembre alla ore 8 ant. S. E. l'Arcivescovo benedirà la nuova Chiesa.

In questa occasione il Consiglio desidera che la piccola festocciola non abbia solo carattere interno, quindi dopo la funzione principale per la quale saranno diramati specialmente inviti, sarà dato libero accesso a chiunque desideri visitare la Casa di Ricovero.

Ciò servirà ad incoraggiare la beneficenza cittadina all'assistenza di questo Istituto per il quale i mezzi non sono mai troppo per l'esplicazione della sua attività benefica.

Se con questa visita i buoni constateranno quanta cura l'amministrazione e le suore addette abbiano per rendere sempre migliore il soggiorno dei poveri vecchi, questo sarà il premio e l'incoraggiamento migliore ai prepositi dell'Opera Pia per continuare sulla via d'impresad.

Il libero accesso del pubblico alla

Casa di Ricovero di Udine in occasione dell'inaugurazione della nuova Chiesa avrà quindi luogo il 15 e 16 dicembre dalle ore 10 alle 12 ant. e dalle ore 14 alle 16 pom.

Concorso «Oggetto ricordo»

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ricorda che nel 31 corr. va a scader il concorso con premi, indetto dallo Spott. Istituto per il Lavoro di Venezia, per oggetti che abbiano carattere artistico e che possano incontrare largo favore nel pubblico come «oggetti ricordo» locale.

Alcuni piccoli industriali friulani stanno studiando e preparando dei buoni prodotti per questo genere concorso; è bene che, quelli, come altri che volessero partecipare, sollecitassero la presentazione degli oggetti, che dovranno farsi prima del 23 corr. alla sede del Comitato in Via Bertolini N. 4.

Il Messico in rivolta

Un comunicato ufficiale da Bronsvillo in data 11 dice: Le truppe Federali hanno occupato Victoria e sono padroni del sud dello Stato di Tamaulipas.

Il generale Obregon direttore

Il generale Obregon, presidente della repubblica messicana sarà senza dubbio investito dal Congresso di potere dittatoriali dell'insurrezione. Il generale Calles che ha offerto per combattere l'insurrezione di mettere in piedi un esercito di 100.000 operai, contadini, sarebbe nominato comandante supremo delle truppe costituzionali. Tuttavia non sarà autorizzato a costituire questo esercito di volontari a meno che il pericolo si accentui. Messaggio da Washington completano poi quelli ricevuti dal Messico ed annunciano che il segretario di Stato americano è stato ufficialmente informato che le truppe insurrezionali guadagnano terreno e che il generale Obregon sta prendendo le misure più energiche per ristabilire l'ordine.

Combattimenti tra federali e ribelli

Un esercito di circa 130.000 uomini sotto il comando del generale Valle si dirigerà verso Vera Cruz. Alcuni reggimenti erano passati dal lato degli insorti ma il Governo annuncia che due di essi sono ritornati nelle file dell'esercito federale. Il generale Estrada con due dei quattro reggimenti della guarnigione di Guadalupe è passato dalla parte dei ribelli. Altri due reggimenti sono sempre fedeli al governo del generale Obregon.

Ulteriori informazioni dicono che una battaglia è stata iniziata. I ribelli resistono all'attacco dei federali e sono trattaccano. L'esercito federale non conta sinora a causa delle defezioni che 20.000 uomini mentre i ribelli ne possiedono 22.000 e sono appoggiati dalla marina.

Le comunicazioni sospese

L'incaricato di affari annuncia che le comunicazioni per ferrovia sono sospese e che soltanto i telegrammi del console d'Inghilterra sono stati trasmessi regolarmente da Vera Cruz da dove oggi nessuna notizia è pervenuta. Il generale Sanchez ha lanciato da Vera Cruz un telegramma nel quale giustifica il movimento, dicendo che il generale Obregon tentava di imporre alla nazione un capo del potere esecutivo scelto da lui: il generale Calles, di cui simpatie a favore della Germania avevano provocato complicazioni con personaggi ufficiali americani durante i primi anni della guerra.

Si segnalò poi che il generale Ippolito Villa, fratello di Saneio Villa, ha provocato la rivoluzione a Oventillo e si trova alla testa di numerose bande che appoggiano il generale Sanchez e che cercano di marciare contro la capitale.

Una taglia di 30.000 lire sull'assassinio dell'on. Pietravalle

I figli dell'onorevole Pietravalle hanno depositato presso la Direzione Gener. di P. S. la somma di L. 30.000 come taglia per la identificazione e cattura dell'assassino del loro padre. La Direzione Generale di P. S. pagherà immediatamente senza eccezioni uomini, e non per lavoro e sottotare di detta taglia a chiunque con ogni mezzo entro il 31 dicembre 1914, avrà fornito a qualsiasi autorità di P. S. o di RR. CC. le più esatte e concrete indicazioni che offrano la prova sicura della realtà dell'assassinio e ne producano l'arresto. Si garantisce l'assoluto segreto alla persona che darà la notizia non prodotta.

CAULIO LAVA responsabile

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

D. GIOVANNI FATONI

Via Lovaria - UDINE